ABBONAMENTI	Interno e Colonie anno	sem.	trimes.	Estero anno	sem.	trimes.
Tribuna	16 —	8.50	4.50	34 —	17.50	9 —
[illegible]	6 —	3.50	— —	10 —	5 —	— —
[illegible]	6 —	3 —	— —	9 —	4 50	— —
[illegible]	20 —	10.50	5.50	45 —	22 —	11.50
[illegible]	21 —	11 —	5.75	42 —	21 60	11 25
[illegible]	25 —	13 —	6.75	51 —	26 —	13 25
[illegible]	10 —	5 —	— —	18 —	9 —	— —

Ogni numero separato cent. 5 in tutta Italia — manoscritti non pubblicati non si restituiscono. Direzione e Amministrazione Via Milano 37 — ROMA

LA TRIBUNA

Prezzo delle inserzioni (Pagamento anticipato). Avvisi [illegible]. Vedere condizioni rispettive colonne — Avvisi commerciali: pagine di testo L. 3 la linea; ultima pagina L. 1.50 la linea — Avvisi finanziari: L. 3 la linea — Avvisi mortuari: L. 3 la linea — Piccola cronaca: L. 6 la linea. La pagina è divisa in sei colonne e la pubblicità si misura a corpo sei. Indirizzarsi alla Unione Pubblicità Italiana ROMA — Via Tritone, [illegible] e sue Succursali.

Anno XXXV — QUARTA EDIZIONE — Lunedì 13 Agosto 1917 — ROMA — Lunedì 13 Agosto 1917 — QUARTA EDIZIONE — Num. 223

I Convegni attuali

Tutto lascia credere che il ciclo di importanti convegni interalleati apertosi il 25 dello scorso mese con la Conferenza di Parigi e continuato ininterrottamente, attraverso le conversazioni londinesi del Ministro Sonnino, fino alla Conferenza degli alleati tenutasi a Londra, non sia ancora chiuso. Lasciata Londra il giorno 8, il Ministro Sonnino è partito subito e direttamente per l'Italia . . . .

Censura

. . . . Anche la mancanza di una comunicazione ufficiale sui risultati dei convegni tenuti finora, può essere un segno che il ciclo non sia ancora compiuto, e che altri personaggi siano in moto o si siano già mossi; ed è probabile che, soltanto dopo, avremo un comunicato che illumini la pubblica opinione sulla portata delle riunioni tenute.

E' un fatto che oramai gli Alleati si giovano grandemente di questo sistema dei frequenti e diretti contatti fra i dirigenti la rispettiva politica, e ne constatano ogni giorno di più l'utilità, sia ai fini delle più perfette e intime intese politiche reciproche, sia a quelli della cooperazione e ripartizione delle risorse e delle energie particolari per il trionfo della causa comune. Tanto che fin da ora si annunzia che dopo chiusa la serie delle conferenze attuali, gli alleati non lasceranno passare l'estate senza aver colto l'occasione di ritrovarsi un'altra volta insieme per riportare sulle situazioni che si saranno create l'esame comune. Non si può non compiacersi che tale sistema accenni ad essere adoperato sempre su più larga scala, di mano in mano che la situazione generale procede verso la sua maturazione e che i problemi dell'assetto futuro, insieme con quelli della condotta di guerra, vanno richiedendo una sempre maggiore esplorazione e chiarificazione e relativa fissazione da parte degli alleati.

Per quanto poco ancora sia ufficialmente trapelato sugli attuali convegni finora tenuti, è stato tuttavia possibile constatare quanto vantaggio ne abbiano tratto, ad esempio, le relazioni italo-serbe, e quanta cementazione di rapporti e di sentimenti, fondati sulla natura e sull'interesse permanente, ne abbia anche tratto in particolar modo l'Alleanza e l'amicizia italo-inglese. E' augurabile ed è probabile che il quadro di una tale progressiva e sempre più completa cementazione di rapporti fra particolari membri della alleanza generale, sia per estendersi e completarsi ancora più largamente. Ed è possibile che, come la prima fase dell'attuale ciclo di convegni si è in modo speciale colorita di un'accentuazione italo-inglese, così la seconda e conclusiva fase di essi, sia per accentuarsi più specialmente di intimità franco-italiane. Con quanto inestimabile vantaggio della causa generale dell'Alleanza, e dell'Europa futura, è facile immaginare.

Come l'Austria ha trattato gli czechi

GINEVRA, 11.

Il *Narodny Listy*, organo del deputato amnistiato dott. Kramarcz, ha incominciato la pubblicazione di una interpellanza monstre, sensazionale, presentata al Parlamento dall'Unione czeca.

In essa si trovano orribili particolari sulle continue persecuzioni fatte subire dalle autorità militari agli czechi, per punirli della mancanza di patriottismo austriaco. Queste rivelazioni, che dimostrano il grado di corruzione della giustizia austriaca, susciteranno un grido di orrore e d'indignazione in tutto il mondo civile. Il documento consta di 400 pagine. Vi sono crudeltà inaudite a danno dei carcerati, ma sopratutto la premeditazione di nuocere alla loro salute, di deprimere il loro morale. Il deputato Ozrentic e i giornalisti Tartaglia e Barmlavici hanno lasciato la prigione in uno stato compassionevole, rovinati fisicamente dalla fame e dal freddo. Il deputato Karpijuk dovette farsi amputare le gambe che gelarono nella sua cella angusta e non riparata dal freddo.

Le rivelazioni del dott. Kramarcz creano un abisso fra il popolo czeco e il governo austriaco.

Le responsabilità della guerra

LONDRA, 12.

Nuovi chiarimenti sull'importante telegramma che Take Jonescu ha diretto al *Times* circa la responsabilità della guerra sono forniti dallo Steed allo stesso giornale. Lo Steed ricorda di avere appreso durante le conversazioni di parecchi membri dello Stato Maggiore austro-ungarico a Vienna durante il corso del 1908, 1909, 1912 e 1913, che s'intendeva di fare qualche affronto alla Serbia per provocare la guerra europea che l'Austria prevedeva e desiderava. E fin da allora nei circoli militari austriaci si sosteneva che mentre le forze austro-ungariche conquistavano la Serbia e resistevano alla Russia, l'esercito tedesco avrebbe attaccato fulmineamente la Francia attraverso il Belgio. Questo piano era da lungo tempo conosciuto dagli uomini di Stato inglesi e francesi.

« Posso accertare, continua lo Steed, che Clemenceau, allora Presidente del Consiglio francese, ne richiamò l'attenzione di Grey a Londra. L'ambasciatore austro-ungarico a Londra, fin dal 16 luglio 1914 fece sforzi per influenzare la stampa inglese a favorire la spedizione dell'Austria contro la Serbia. Il 20 luglio l'ambasciatore austro-ungarico Minsdorff mi dichiarò in una conversazione che ebbi con lui, che si era decise di punire la Serbia, senza curarsi delle conseguenze. E quando gli feci notare che ciò avrebbe reso inevitabile la guerra europea e che l'Inghilterra sarebbe stata obbligata a intervenire appena le truppe tedesche fossero penetrate nel Belgio, l'ambasciatore di Vienna dichiarò: « Le assicuro che l'Inghilterra non interverrà. » »

La minaccia su Odessa

LONDRA, 11.

Telegrafano da Odessa al *Times* che sono state prese delle misure di precauzione contro gli attacchi dei velivoli tedeschi. Si è convinti che Odessa diverrà il principale obbiettivo delle truppe tedesche. In questo momento si procede alacremente al taglio del frumento nei piani della Russia Meridionale.

E' certo che il nemico farà un grande sforzo per impossessarsi del raccolto granario, prima che venga trasportato lontano dalla zona delle operazioni. Si prevede che la Bessarabia diverrà assai presto il teatro principale delle operazioni, perchè la pressione nemica mira appunto alla pingue pianura granifera della Bessarabia, e al porto di Odessa.

Un nuovo Stato romeno-tedesco

PARIGI, 12.

Il *Temps* scrive: « Si assicura che il governo di Berlino conta sulla offensiva di Mackensen contro la Romenia, per attuare un programma politico. Esso vorrebbe, quando la Romenia fosse tutta invasa, costituire un nuovo Stato, che sarebbe vassallo delle potenze centrali, come il regno di Polonia. Le autorità tedesche avrebbero anzi intenzione di dare a questo Stato un governo sedicente nazionale; per ministri sarebbero scelti i più notori germanofili come, ad esempio, Carp.

Re Giorgio a Kerenski

LONDRA, 11.

Il Re Giorgio ha inviato il seguente telegramma al Primo Ministro di Russia:

« Al principio del quarto anno del grande conflitto che continua ad infuriare e nel momento in cui venite nuovamente confermato nelle vostre funzioni di Capo del Governo del libero popolo russo, desidero di assicurar voi e il popolo russo che il popolo inglese non vacillerà mai nella lotta contro i nemici comuni. Una pace onorevole e la libertà del mondo saranno il premio degli sforzi combinati degli alleati. Non ignoro tutti i sacrifici che la Russia è chiamata a sostenere; ma ho fede nella sua forza, la quale saprà superare le formidabili difficoltà di questo periodo critico. »

Il generale Pau a Berna

PARIGI, 12.

Il *Petit Journal* ha da Ginevra: Il generale Pau è arrivato a Ginevra, proveniente da Berna, ed è ripartito ieri per la Francia.

La Conferenza di Stoccolma
ed i socialisti dei paesi alleati

Il "Labour Party"

LONDRA, 12.

Il voto del *Labour Party* e le dimissioni del ministro socialista Henderson sono oggi a Londra l'avvenimento del giorno. Henderson, essendosi apertamente dichiarato favorevole alla Conferenza di Stoccolma — sia pure con la restrizione che questa Conferenza dovesse avere semplicemente carattere *consultivo*, come poi difatti, è stato deliberato ora dal *Labour Party* — la sua posizione era divenuta insostenibile nel governo. Henderson dunque se n'è andato dal Ministero e domanda al pubblico di sospendere un giudizio a suo riguardo finchè i fatti non siano conosciuti.

A parte dunque questo episodio personale dell'ex-ministro Henderson, nell'ultima riunione di ieri è stata approvata una mozione che delibera di inviare delegati inglesi alla Conferenza di Stoccolma, purchè questa Conferenza abbia *carattere consultivo*. Evidentemente è questa una deliberazione ambigua e non risolutiva.

Poichè era questo il punto di vista di Henderson, questo voto del *Labour Party* si risolve in sostanza in una vittoria personale dell'ex-ministro Henderson, il quale, essendosi convinto della opportunità di non disertare il Congresso di Stoccolma per non dare ai russi l'impressione di non poterli seguire nel loro tentativo, quasichè i fautori dell'Intesa avessero qualche cosa da nascondere, e non potendo d'altra parte vincere tutta la ripugnanza della massa operaia inglese a qualunque contatto coi socialisti imperialisti di Germania, è riuscito a fare accettare un compromesso, che ammette la partecipazione al Congresso ma non impegna i delegati a sottostare alle conclusioni che in esso saranno deliberate. Così il valore della riunione di Stoccolma si riduce a zero. Infatti a che cosa questa possa servire, quando venga trasformata in un'accademia, è difficile dire.

I socialisti francesi

PARIGI, 12.

I socialisti francesi in sostanza riprendono la tesi che alla Conferenza di Stoccolma bisogna porre anzitutto la questione del rispetto ai trattati e quella della responsabilità della guerra.

Essi hanno adottato una dichiarazione in cui dicono che si recano a Stoccolma per dichiarare che il rispetto del diritto dei popoli, il rispetto ai trattati, l'impegno di sottoporre i conflitti al Tribunale delle nazioni, sono le sole condizioni che possono costituire una pace accettabile e per chiedere ai socialisti se condannano i governi responsabili delle violazioni al principio della guerra e se agiranno contro i governi stessi per abbreviare la guerra.

Quanto alle condizioni per la partecipazione alla Conferenza il partito chiede che la composizione e lo scopo di quest'ultima vengano preventivamente stabiliti. Il partito chiede pure che tutte le sezioni dell'Internazionale discutano preventivamente il principio che in caso di una aggressione bellicosa il proletariato attaccato abbia diritto all'aiuto di tutti i proletari, aiuto che può andare dalla protesta fino all'intervento armato. Il partito chiede infine che tutte le frazioni dei partiti attualmente divisi, che erano affiliati all'*Ufficio socialista internazionale* prima della guerra, partecipino alla Conferenza.

I socialisti americani

PARIGI, 12.

Interessante è poi l'atteggiamento dei socialisti americani degli Stati Uniti.

Gompers, segretario della Federazione dei laburisti americani, ha diretto al socialista francese Campère-Morel un telegramma, nel quale dice che la Federazione del *Labour Party* non sarà rappresentata alla Conferenza di Stoccolma, ma i suoi delegati saranno a disposizione dei partiti laburisti alleati per la Conferenza che si terrà a Londra il 10 settembre.

Henderson spiega le sue dimissioni

LONDRA, 11.

Ecco la lettera di dimissioni inviata oggi da Henderson al Primo Ministro Lloyd George:

« Durante il nostro colloquio di iersera mi sono convinto che siete giunto alla conclusione che vi è ormai incompatibilità fra la mia partecipazione al Gabinetto di guerra e la mia posizione come segretario del partito laburista. Recenti circostanze hanno reso sensibili al mio spirito le complicazioni imbarazzanti causate da questo dualismo di funzioni. In tali condizioni ritengo opportuno chiedervi di liberarmi dalla partecipazione al vostro Governo. Io continuo a condividere il vostro desiderio di veder la guerra continuare fino ad una lieta conclusione, ed ho la fiducia di poter rendere qualche piccolo aiuto a questo scopo in altre forme che come membro del Governo ».

La risposta di Lloyd George

Lloyd George, rispondendo, dichiara d'aver ricevuto le dimissioni che S. M. gli permette di accettare.

Il Primo Ministro così continua: « I miei colleghi ed io accogliamo con soddisfazione l'assicurazione che il vostro desiderio è sempre quello di cooperare alla continuazione della guerra fino al trionfo e deplorano molto che non possiate più essere un loro collaboratore diretto ed ufficiale nella loro missione.

Vi sono nondimeno alcuni fatti che è essenziale far conoscere perchè il pubblico possa dare un giudizio esatto sugli avvenimenti che hanno condotto a questa increscisoa conclusione. Il primo fatto è che la attitudine da voi adottata ieri nel pomeriggio alla Conferenza laburista ha completamente sorpreso i vostri colleghi. Sapevate che essi, nelle attuali circostanze, erano unanimemente contrari alla Conferenza di Stoccolma; e voi stesso eravate, alcuni giorni or sono, pronto a consentire una dichiarazione in questo senso. Nondimeno su vostra proposta e su quella dei vostri colleghi laburisti è stato deciso di rinviare la pubblicazione di tale dichiarazione fino a dopo il *meeting* di ieri.

Avevo l'impressione, dopo varii colloqui avuti con voi, che aveste intenzione di usare la vostra influenza per sconsigliare un incontro a Stoccolma coi rappresentanti del nemico.

Gli avvenimenti di queste ultime settimane in Russia hanno sensibilmente modificato la situazione quanto alla Conferenza. Avete riconosciuto dinanzi a me che tale situazione era completamente cambiata anche durante l'ultima quindicina e che malgrado i motivi che credevate di avere una quindicina di giorni or sono per ritenere che i delegati dei paesi alleati assistessero a tale conferenza, gli avvenimenti di questi ultimi giorni vi avevano dimostrato che sarebbe imprudente adottare questa linea di condotta. Ciò era quello che voi mi avevate chiaramente indotto a credere; e ciò era pure l'impressione lasciata nello spirito dei vostri colleghi del Gabinetto di guerra e nei vostri colleghi laburisti del Ministero. Perciò non è stato senza grande sorpresa che nel pomeriggio di ieri ho ricevuto la vostra lettera in cui dicevate che credevate doverni informare che, dopo un attento esame della situazione, eravate giunto alla conclusione che non potevate seguire nessun'altra linea di condotta all'infuori di quella che voi consigliaste all'indomani del vostro ritorno dalla Russia; lettera che i vostri colleghi lessero dopo il discorso da voi pronunciato.

Era questa una decisione di cui indubbiamente avreste dovuto informare il gabinetto prima di prendere parte alla conferenza dei laburisti Prendendo in essa la parola non eravate soltanto membro del partito laburista, ma anche membro del gabinetto responsabile della condotta della guerra.

Nondimeno non giudicaste necessario far conoscere alla conferenza le vedute dei vostri colleghi e per conseguenza i delegati avevano il diritto di credere che l'opinione che voi esprimevate loro non fosse in contraddizione con le loro opinioni.

Il secondo fatto è questo: Ieri mattina ricevemmo dal Governo russo una comunicazione delle più importanti con la quale eravamo informati che « non ritenendo possibile impedire ai delegati russi di partecipare alla conferenza di Stoccolma, il Governo russo considerava tale conferenza come un affare di partito le cui decisioni non avrebbero legato in alcun modo la libertà d'azione del Governo ». Inoltre la lettera che accompagnava tale comunicazione conteneva le seguenti parole: « Mi affretto a comunicarvi l'informazione che precede perchè temo che finora abbia prevalso l'impressione che, come diceva un giornale di Londra, la Russia desideri ardentemente la conferenza di Stoccolma: tale argomento era stato citato per influenzare l'opinione pubblica britannica a favore della partecipazione dei partiti laburista e socialista britannici alla conferenza ».

Appena ricevuta tale comunicazione ve la inviai subito pregandovi di farne parte alla conferenza. Voi avete omesso di far ciò. E' vero che nei vostri discorsi accennaste affatto di sfuggita, a una « certa modificazione » nell'attitudine del Governo russo; ma vi è una differenza manifesta tra lo effetto, che avrebbe necessariamente prodotto su qualsiasi uditorio un accenno insignificante di questa natura e la comunicazione di una informazione ufficiale la quale dimostra che l'attitudine del Governo russo verso la conferenza di Stoccolma è assai diversa a quanto si supponeva.

In queste condizioni il vostro modo di agire non sembra sia stato giusto, sia nei riguardi del governo, sia nei riguardi dei delegati ai quali rivolgevate la parola. Voi li avete lasciati nell'ignoranza di un fatto essenziale che avrebbe necessariamente influenzato il loro giudizio.

Firmato: *Lloyd George*.

Henderson, nell'accusare Lloyd George ricevimento della sua lettera, lo informa che farà alla stampa, al punto in cui sono le cose, soltanto la seguente comunicazione:

« Circa la conferenza laburista, la stampa pubblica oggi dichiarazioni evidentemente ispirate contenenti a riguardo di Henderson rimproveri non basati su alcuna prova. Henderson esprime il suo vivo rammarico pel fatto che la sua attitudine alla conferenza possa servir di argomento a controversie o recriminazioni. Egli non può che pregare il pubblico di sospendere il proprio giudizio finchè i fatti non gli siano noti. Se nelle attuali circostanze qualche dichiarazione dovrà esser fatta circa la sua attitudine, essa lo sarà nel luogo opportuno, cioè dinanzi alla Camera dei Comuni, ed anche allora Henderson subordinerà la propria linea di condotta all'interesse della nazione per il proseguimento della guerra fino al trionfo. Queste considerazioni si riferiscono pure alla comunicazione fatta ad Henderson dal Primo Ministro, che contiene l'avvertimento ch'essa è stata portata a conoscenza della stampa. »

Gli avvenimenti di Russia

La disciplina nell'esercito

PIETROGRADO, 12.

Savinkoff, gerente del Ministero della guerra, ha dichiarato in un'intervista con un redattore dell'*Izvestia*, organo ufficiale del Consiglio dei delegati degli operai e dei militari, che sua prima cura sarà di ristabilire nell'esercito una disciplina di ferro. Ma la disciplina esige anzitutto un'autorità, e questa potrà essere assicurata con l'istituzione di commissari del Governo presso l'esercito. Nè il Comando Supremo, che non gode della piena fiducia dei soldati, nè i Comitati eletti, che sono composti di persone che mutano di sovente, sono atti a rialzare la capacità combattiva e il livello della disciplina. La competenza dei commissari riguarderà l'amministrazione e l'autonomia dell'esercito ed il controllo della sua vita politica; ma l'Alto Comando conserverà in modo esclusivo il potere per le operazioni di combattimento. Stante la necessità di un rigoroso controllo circa l'applicazione della pena capitale, i commissari debbono e dovranno confermare i verdetti che implichino condanna a morte.

Savinkoff ha dichiarato esser necessario eliminare tutti i capi civilmente poco preparati e militarmente incapaci. E' pure necessario lottare in modo efficace e rigoroso contro gli elementi di disgregamento dell'esercito e le correnti massimaliste.

Gli ufficiali subalterni avendo dato in generale notevoli prove di valore civico e militare, Savinkoff nutre fondata speranza che i capi del Comando Supremo potranno esser completati mediante ufficiali giovani. In questo senso Savinkoff approva pienamente la decisione di Kerensky di far dipendere l'avanzamento non dal censo, ma dalle prove fatte in combattimento e dal grado di preparazione civica.

Modificazioni nello spirito rivoluzionario.

PIETROGRADO, 12.

Gli avvenimenti al fronte provocano nella stampa rivoluzionaria un caldissimo appello ad un lavoro intensivo per il consolidamento del valore combattivo dell'esercito.

Durante la seduta dei Comitati esecutivi dei Consigli dei delegati operai e militari e di quelli dei contadini, il relatore Bogdanoff ha dichiarato che i Consigli debbono con tutti i mezzi adoperarsi per la ricostituzione dell'esercito.

Lenin a Pietrogrado?

PIETROGRADO, 12.

Un Congresso massimalista si tiene da tre giorni a Pietrogrado senza fare comunicati alla stampa. Però si sa che un rapporto di Lenin vi fu letto ieri. Si crede che Lenin e Zinovieff siano nascosti a Pietrogrado.

Gli accaniti combattimenti
sul fronte russo-romeno

PIETROGRADO, 11. — *Un comunicato del grande Stato Maggiore in data d'oggi, dice:*

Fronte occidentale. — Fuoco di fucileria, più intensa in direzione di Lida. Un'offensiva parziale del nemico in direzione di Brody, nella regione di Doupsarkow, intrapresa il 9 corr., è terminata con un completo insuccesso del nemico, il quale è stato dovunque respinto con grandi perdite.

Fronte romeno. — Attacchi nemici nelle valli dei fiumi Sereth e Soutchava, nella regione Terschoeni-Habikfalva sono stati respinti. Nella regione delle sorgenti del fiume Dobra il nemico è riuscito a respingere un po' le nostre truppe.

A sud-ovest di Okna, durante tutta la giornata del 10 hanno continuato gli accaniti combattimenti. Il nemico ha lanciato una serie di energici attacchi e alla fine della giornata ha costretto le truppe romene a ripiegare cinque verste verso est sulla linea delle colline ad ovest di Ocna e di Grezesci.

Durante la giornata del 10 il nemico ha continuato a sviluppare l'offensiva ad ovest della ferrovia Focsiani-Merasceşti e verso sera ha costretto le nostre truppe a ripiegare oltre il fiume Susita. Ad est della ferrovia tutti gli attacchi del nemico sono stati respinti abbiamo fatto circa trecento prigionieri. La lotta continua. Iersera a tarda ora le nostre truppe hanno sferrato un contrattacco e sono passate in qualche punto sull'altra riva della Souchitza.

BASILEA, 11. — *Si ha da Berlino:*

Fronte del principe Leopoldo di Baviera. — *Nulla di nuovo.*

Fronte dell'arciduca Giuseppe. — *Nelle montagne, alla frontiera della Moldavia, le truppe tedesche ed austro-ungariche respinsero verso oriente il nemico, che si difese accanitamente nelle valli dello Slanic e dell'Oituz.*

Gruppo del maresciallo Mackensen. — *I russi cercarono con attacchi tenacissimi, succedutisi fin sette volte, con potenti effettivi, di riprenderci le posizioni sulla Susita da noi occupate. I loro tentativi non riuscirono.*

BASILEA, 11. — *Si ha da Vienna:*

A nord di Focsani i russo-romeni iniziarono ieri nel pomeriggio nuovi violenti attacchi in masse profonde in alcuni punti con venti ondate successive. Le truppe tedesche respinsero il nemico con la loro resistenza.

Combattimenti sulla strada dell'Oituz continuano a noi favorevoli. Truppe di ricognizione austro-ungariche e tedesche avanzarono prendendo ai difensori trincea per trincea fino alle colline a sud e a ovest di Ocna.

IL COMUNICATO DI STASERA

Nuovo bombardamento aereo di Chiapovano

COMANDO SUPREMO, 12 agosto 1917.

Sparse azioni di artiglieria, più frequenti sulla fronte Giulia. La stazione di Santa Lucia di Tolmino e gli adiacenti impianti ferroviari, fatti bersaglio a nostro concentramento di fuoco, vennero seriamente danneggiati.

Nella giornata di ieri e questa mattina nostre squadriglie aeree, con scorta, tornarono sulla valle di Chiapovano per rinnovarvi il bombardamento di quegli impianti militari. Colpiti in pieno gli obbiettivi, sui quali lanciarono complessivamente oltre quattro tonnellate di granate torpedini ed incendiarie, tutti i nostri apparecchi da offesa e da caccia, sfuggendo ad intensissimo fuoco nemico, rientrarono felicemente ai propri campi.

Il giorno 10 un velivolo nemico, colpito in combattimento aereo, veniva obbligato ad atterrare ad est del Dosso Faiti.

CADORNA.

Vittorie aeree italiane

L'Agenzia Stefani *comunica:*

L'efficace ripetuta azione di bombardamento contro la Piazza di Pola ha intensificato l'attività aerea in Adriatico. Oltre alle incursioni già segnalate dal Comando Supremo e che non fruttarono al nemico che perdite di apparecchi, squadriglie di idrovolanti attaccarono Grado (9 agosto), Tremiti e Brindisi (11 agosto) senza arrecare alcun danno. Un idrovolante venne abbattuto dalle nostre artiglierie antiaeree della costa, e gli aviatori furono fatti prigionieri.

Per contro, squadriglie di idrovolanti nazionali attaccarono con bombe sluranti ed altri galleggianti vari avvistati lungo la costa austro-ungarica del golfo di Trieste e dinanzi a Pola, obbligandoli a ripiegare. Inoltre bombardarono le stazioni di aviazione ed altre opere militari presso Prosecco, Santa Croce e Parenzo; mentre, con audaci voli di ricognizione poterono constatare l'effetto utile dell'azione dei nostri aeroplani da bombardamento contro Pola.

Malgrado il vivo fuoco antiaereo e gli attacchi dei velivoli nemici, tutti i nostri idrovolanti hanno fatto ritorno alle loro basi.

Tra le vittorie aeree di questi giorni si notano: un Albatros nemico abbattuto il 3 di agosto nei pressi di Voloia Draga (Vippacco) dai tenenti Ranza e Parvis (rispettivamente 6.a e 1.a vittoria).

Un altro velivolo nemico costretto ad atterrare il 3 agosto nei pressi di Wocheiner Foistritz (bacino della Sava) dal capitano Baracca e dal sottotenente Baracchini (rispettivamente 16.a e 12.a vittoria.

—La 15.a vittoria del capitano Baracca è segnata da un velivolo abbattuto il 1.o maggio u. s. e che in seguito ad ulteriori accertamenti gli va attribuito.

Il giorno 9 il sottotenente Baracchini affronta un velivolo nemico e lo costringe ad atterrare nei pressi di Tolmino dopo una aspra lotta durante la quale egli stesso rimane ferito non lievemente alla faccia. Tuttavia il giovane arditissimo pilota trova la forza di riportare felicemente l'apparecchio al proprio campo.

Gl'Inglesi mantengono le posizioni
conquistate ad est di Ypres

LONDRA, 11. — *Un comunicato del maresciallo Haig, del pomeriggio d'oggi, dice:*

Lotta violenta iersera pel possesso del terreno da noi conquistato durante la giornata ad est di Ypres. Sei volte il nemico ne tentò l'assalto, ma ogni volta venne respinto dai nostri fuochi di artiglieria e di moschetteria.

Conserviamo tutte le nostre posizioni. Abbiamo inoltre conquistato nuovo terreno nelle vicinanze della strada Ypres-Menin.

Effettuammo nella scorsa notte un colpo di mano a sud di Armentières.

LONDRA, 11. — *Un comunicato del maresciallo Haig, in data di stasera, dice:*

Stamane il nemico ha nuovamente attaccato le nostre nuove posizioni a nord della strada Ypres-Menin e dopo un violento combattimento ha leggermente respinto le nostre linee nel bosco di Glencorse. In vicinanza della ferrovia Ypres-Staden abbiamo guadagnato terreno sulla riva destra dello Steenbek. Abbiamo fatto altri 124 prigionieri durante la giornata.

Ieri, per la prima volta da dieci giorni, è stata possibile una completa giornata di voli. Gli aviatori tedeschi hanno manifestato una grande attività oltrepassando le nostre linee in numerosi punti, cercando di impedire le operazioni per l'individualizzazione dell'artiglieria ed attaccando i nostri velivoli da bombardamento. Malgrado i loro sforzi, abbiamo effettuato, con successo, numerose azioni di individualizzazione, e abbiamo preso numerosi clichés fotografici ed abbiamo efficacemente attaccato numerosi obbiettivi sul terreno con le nostre mitragliatrici.

Durante la giornata e durante la notte abbiamo lanciato sei tonnellate e mezzo di bombe sull'aerodromo, sui depositi di munizioni e su altri punti di importanza militare.

I combattimenti sono stati per tutta la giornata violentissimi. I nostri aviatori hanno attaccato posti di squadriglie, hanno abbattuto dieci aeroplani tedeschi e ne hanno costretti altri cinque ad atterrare sbandati.

Le nostre cannoniere hanno costretto altri aeroplani ad atterrare con danni. Dodici nostri aeroplani mancano.

PARIGI, 11 (ore 23). — *In Belgio la lotta di artiglieria si è mantenuta violentissima durante la giornata.*

A nord di Saint Quentin un nuovo tentativo dei tedeschi sulle nostre posizioni ad est del Fayet è stato arrestato di notte dai nostri fuochi.

In Champagne l'attività delle due artiglierie si è un po' rallentata nella regione di Moris. La notte scorsa, nel medesimo tempo che attaccavano senza successo il settore del Cornillet, i tedeschi hanno due volte attaccato le nostre trincee del Mont Haut. Gli assalitori, presi sotto i nostri fuochi, hanno dovuto ripiegare verso le loro trincee di partenza. Altri tentativi sul Mont Blond hanno subito la stessa sorte.

Azioni di artiglieria intermittenti sul resto del fronte.

Due aeroplani tedeschi sono stati abbattuti da nostri piloti nella giornata del 10 Due altri apparecchi, gravemente danneggiati, sono stati costretti ad atterrare nelle loro linee.

La nostra aviazione da bombardamento ha effettuato varie operazioni sul terreno d'aviazione di Schlotadt e sui baraccamenti della foresta di Houthulst, che sono stati colpiti con numerosi proiettili.

PARIGI, 12 (ore 15). — *In Belgio le azioni di artiglieria a nord di Bixchootez nessuna azione di fateria.*

Ad est del Fayet le nostre truppe riconquistarono interamente gli elementi di trincee presi dai tedeschi nella notte dal 9 al 10. In questa azione abbiamo fatto una ventina di prigionieri.

Nel settore fattoria di Maisy-Mulino di Laffaux nostre ricognizioni effettuarono parecchie incursioni nelle linee nemiche e ricondussero prigionieri.

A sud di Ailles i tedeschi rinnovarono i loro tentativi sulle trincee da noi conquistate ieri. Due attacchi, uno dei quali violentissimo, sono stati respinti con gravi perdite pel nemico. Le nostre truppe mantennero tutte le posizioni e compirono durante la notte nuovi progressi.

In Champagne e sulle due rive della Mosa lotta d'artiglieria abbastanza attiva. Abbiamo arrestato ad ovest di Avocourt un colpo di mano nemico.

In Alsazia scontri di pattuglie nel bosco di Carspach.

E' confermato che un aeroplano tedesco è stato da noi abbattuto il 9 agosto sul fronte belga.

Ieri un apparecchio nemico è stato abbattuto dalle nostre mitragliatrici a nord-est di Vauxaillon.

Per rappresaglia dei bombardamenti tedeschi su Nancy e sulla regione a nord di Parigi, due nostri aeroplani pilotati dal tenente Mezergues e dal sottotenente Beaumont bombardarono ieri Francoforte sul Meno. I due apparecchi ritornarono incolumi.

BASILEA, 11. — *Si ha da Berlino:*

Gruppo del principe Rupprecht di Baviera. — *Gli attacchi inglesi furono effettuati ieri mattina da varie divisioni. Il nemico avanzò su un fronte di oltre otto chilometri fra Frezenberg ed Hollebeke. Malgrado i forti effettivi impegnati, tali attacchi non riuscirono. E' vero che da principio le profonde ondate di assalto nemiche riuscirono su vari punti a penetrare nella nostra linea di combattimento, ma il nemico ne fu respinto con rapido contrattacco dai nostri rinforzi.*

Verso Westhoek l'avversario non si ritirò che dopo lungo ed accanito combattimento.

A sera il duello dell'artiglieria raggiunse grande violenza nel settore del litorale fra Merkem e Warneton. Anche stamane il fuoco fu vivissimo in numerosi punti.

Offensive di ricognizione notturne inglesi non riuscirono verso Nieuport, come pure forti attacchi parziali effettuati dal nemico ai due lati della ferrovia Boesinge-Langemarck di buon mattino.

A nord di San Quintino i francesi attaccarono a varie riprese le trincee occupate da noi verso il Fayet, che manteniamo, salvo qualche elemento.

Fronte del gruppo del principe ereditario germanico. — *Sul Chemin des Dames combattimenti locali di fanteria si svolsero verso la fattoria di La Royère senza mutare la situazione. Il nemico tentò verso Cerny di penetrare nella nostra posizione senza preparazione particolare di artiglieria. Un rapido contrattacco degli occupanti le nostre trincee lo respinse.*

Verso il Mont Haut, nella Champagne occidentale, distaccamenti di nostre truppe tolsero ai francesi elementi di trincea, che furono mantenuti contro forti tentativi nemici di riprenderli.

Nuove unità giapponesi in Europa

LONDRA, 11.

L'addetto navale del Giappone annunzia che nuove unità navali giapponesi si sono unite colle forze navali alleate in Europa.

Fra Prussiani e Bavaresi a Bruxelles

PARIGI, 12.

Il *New York Herald* riceve dall'Aja: Dalla frontiera belga giunge notizia che qualche giorno fa avvennero risse sanguinose fra i soldati prussiani e quelli bavaresi di guarnigione ad Anversa. Vi furono parecchi morti e feriti. Mancano dettagli precisi.

Furono stabiliti cordoni intorno alla caserma per impedire agli abitanti di avere notizie sulle cause delle risse; chiunque ne parla pubblicamente, è imprigionato.

Si crede che fatti simili siano avvenuti a Bruxelles, poichè si udirono detonazioni nell'interno della caserma di Etterbeck. I prussiani ed i bavaresi che vi alloggiavano furono separati e ripartiti in quartieri differenti.

Lo sciopero ferroviario in Spagna

MADRID, 12.

La tranquillità regnò per tutta la notte nella stazione di Madrid.

Alcune persone sono state arrestate per la distribuzione di opuscoli eccitanti allo sciopero. I treni arrivarono e partirono da Madrid con qualche ritardo. Sulla rete del Nord la circolazione è stata normale. I treni merci sono stati sospesi.

La Compagnia assicura che il movimento fallirà se essa dispone del 50 per cento del personale.

In provincia regna assoluta tranquillità. Sulla rete del nord continua il servizio con una certa regolarità.

A Valladolid gruppo di operai sono stati dispersi dalla polizia. Vi sono alcuni contusi.

INFORMAZIONI

Il "Soviet" a Milano

MILANO, 22.

L'arrivo dei delegati russi del *Soviet*, rimasti ancora in Italia, Goldenberg e Smirnoff, è stato preso di pretesto dai socialisti ufficiali per inscenare una dimostrazioncella inspirata ai loro principi e alla loro propaganda. Formatosi un breve corteo esso percorse la via Vittoria, Principe Umberto, via Manzoni e si recò a palazzo Marino. In piazza della Scala i dimostranti si raccolsero davanti al Municipio dove al balcone si affacciarono i due russi e qualche assessore. Pronunziò prima in francese brevi parole Goldenberg che non fu inteso da nessuno, anche perchè aveva pochissima voce. Poi parlò il pro-sindaco Veratti.

Un episodio che merita di essere rilevato si svolse in via Santa Margherita. Al passaggio del corteo un ufficiale di fanteria vestito in borghese e un sergente dei granatieri in divisa, entrambi mutilati del braccio sinistro indignati del contegno di alcuni scalmanati lanciarono violenti invettive contro i dimostranti, i quali non potendo chiamarli imboscati non seppero come rispondere. Un gruppo di passanti faceva una dimostrazione di simpatia ai due valorosi.

Il comizio alla Camera del Lavoro

Si è tenuto ieri sera alla Camera del Lavoro l'annunziato comizio in onore dei membri del Soviet russo, Goldenberg e Smirnoff. Il comizio era presieduto dal dottor Veratti, pro-sindaco. E' stato un vero delizio oratorio. Hanno parlato il dott. Veratti, l'anarchico Binassi, Bacci, Smirnoff, Serrati, Goldenberg, Turati, un rappresentante dell'Unione sindacale neutralista; la maestra Abigaille Zanetta, l'avv. Molinari per gli anarchici; Galletto per i socialisti torinesi; D'Aragona per la Camera del Lavoro e Francesco Ciccotti.

Goldenberg disse di non avere mai pensato insieme a tutti i suoi colleghi, a quell'enorme sciocchezza che sarebbe la pace separata. Essa significherebbe il tradimento delle democrazie alleate e il trionfo del militarismo prussiano. Egli aggiunse che la pace che vogliono i socialisti russi non è quella della diplomazia, ma quella consolidata nella solidarietà dei popoli.

Goldenberg e Turati ebbero parole violente contro la Germania kaiserista e furono applauditissimi.

Al Consiglio comunale di Milano

MILANO, 12.

Stamane, in onore dei due delegati del Soviet, si svolse un ricevimento nella sala del Consiglio comunale, a Palazzo Marino, al quale hanno preso parte numerose rappresentanze operaie, nonchè i deputati socialisti Beltrami, Maffioli, Morgari e Marangoni.

Il sindaco avv. Caldara ha rivolto in italiano un caloroso saluto agli ospiti.

Lo segui l'on. Turati, con un lungo discorso pronunciato in francese, nel quale, elevato un inno alla nuova Russia, auspicò un sempre più vasto movimento internazionalista. L'on. Turati chiude inneggiando alla Conferenza di Stoccolma.

Salutato da nuovi applausi, il Goldenberg, a nome dei delegati del Soviet, ha ricambiato il saluto rivoltogli dal sindaco.

Commentando quindi la situazione internazionale cogli stessi criteri col quali l'aveva tracciata l'on. Turati, il Goldenberg, pur dichiarandosi favorevole alla formula della pace senza indennità e senza annessioni, ha dichiarato con forza che per lo stesso consolidamento delle riforme fondamentali della nuova Russia, occorre addivenire ad una pace che non può essere la vana pace sperata.

Terminati gli applausi, ai due delegati vennero offerti grandi mazzi di fiori. Gli invitati si sparsero quindi nella sala adiacente, dove era stato preparato un ricco *buffet* a base di *champagne*.

Fra gli interventisti

Nella mattinata i rappresentanti hanno avuto un convegno con una Commissione di interventisti. L'incontro è avvenuto stamane dalle 9 alle 10 all'Albergo del Commercio.

La Commissione era composta del prof. Ricchieri, Dino Roberto, professoressa Regina Terruzzi, Libero Tancredi, Aurelio Galassi, Arturo Cavallotti; per i repubblicani Metropolion, Maffezzoli; per il Comitato Pro-operai belgi, dal segretario Pietro Lanchini. Le conversazioni si svolsero in francese.

Rispose Goldenberg, prendendo atto di quanto la Commissione gli era andata esponendo, ma insistendo nel concetto che la pace sarà più che della diplomazia, opera dell'Internazionale.

Mons'gnor Szeptycki diretto a Roma

ZURIGO, 11.

L'arcivescovo monsignor Szeptycki è arrivato a Friburgo di Svizzera, diretto a Roma.

La musica sinfonica italiana

Allo scopo di far conoscere in Europa ed in America l'esistenza di una scuola sinfonica italiana capace di poter figurare con onore accanto a quelle più importanti di Europa, a cura della Società Italiana di musica moderna, è stato compiuto in questi ultimi tempi un paziente lavoro di preparazione: recentemente si è proceduto alla nomina nei vari Stati di segretari corrispondenti, i quali si sono interessati per un accordo amichevole di scambi artistici fra la Società Italiana e numerosi istituzioni francesi e spagnuole. In virtù di questi accordi verranno dati nel prossimo inverno alcuni concerti di musica italiana a Parigi e a Madrid. Anche il maestro Alfredo Casella si recherà all'estero per organizzare alcune di tali esecuzioni.

I giornali in Francia a 10 centesimi

PARIGI, 11. — Il Ministro dell'interno ha emanato un decreto che fissa a dieci centesimi il prezzo di vendita dei giornali di formato ordinario, che potranno pubblicarsi, a seconda del formato, su quattro pagine per sette, sei o cinque giorni la settimana.

Brasile e Argentina

RIO JANEIRO, 11. — *La colonia argentina della capitale ha inviato al ministro degli affari esteri argentino dott. Puyrredon un vibrante telegramma lodante il suo energico atteggiamento di fronte alla Germania e incitante l'Argentina a unirsi strettamente al Brasile, nell'azione contro l'impero tedesco.* (A. A.).

Un pietoso suicidio

LIVORNO, 12. — Certa Armida Sitozzi-Caleo di anni 57, dopo aver perduta la facoltà visiva di un occhio, era recentemente rimasta completamente accecata.

Non appena avuta coscienza di queste sue condizioni, la infelice aveva ricercato brancolando fra le tenebre, un rasoio del proprio marito, ed aveva col rasoio stesso tentato di sgozzarsi.

Oggi la Caleo si gettava da una finestra della sua abitazione al quarto piano di via Borra e rimaneva sfracellata. Il marito di lei, un laborioso ed onesto operaio, pare impazzito dal dolore.

Il film "Sull'Adamello" in Russia

PIETROGRADO, 11.

Allo *Splendid Palace*, il più ampio e il più moderno cinematografo della Capitale, per iniziativa dell'Ambasciatore d'Italia, marchese Carlotti, e col concorso della nostra missione militare e dell'Ufficio di propaganda italiana all'estero, è stato proiettato il film di guerra *Sull'Adamello*.

Alla rappresentazione sono intervenuti il Corpo diplomatico quasi al completo, numerosissime personalità russe tra cui le rappresentanze di tutti i ministeri, i rappresentanti dei diversi Comitati politico-militari, numerosissimi ufficiali e soldati e tutte le notabilità della colonia italiana.

I quadri della nostra guerra d'alta montagna sono stati molto ammirati e il folto pubblico espresse, con prolungati applausi all'indirizzo dell'Italia, il proprio entusiasmo.

I giornali, dando notizia della rappresentazione, hanno parole di sentita ammirazione per il nostro esercito e per i nostri capi, per gli sforzi compiuti in una guerra che è senza dubbio la più aspra e la più difficile.

L'*Entente*, il nuovo giornale che si pubblica in lingua francese, prende occasione per dedicare all'Italia un lungo articolo *I grigio-verde* in cui viene spiegata e messa in rilievo l'opera dell'Italia: sono esaltati i sacrifici per la crociata liberatrice che il nostro paese conduce contro l'autocrazia [illegible], in difesa dei suoi diritti e dei diritti di tutte le grandi democrazie europee.

Una nobile dama inglese annega a Castiglioncello

LIVORNO, 11. — Telefonano da Castiglioncello alla *Gazzetta Livornese* di stasera: «Si trovava qui in questi giorni fra la colonia bagnante la distintissima signora Boumont, insieme ad un figlio tredicenne, rispettivamente consorte e figlio del capo della Croce Rossa britannica a Roma.

Madame Boumont era ospite della contessa Cutting. Abilissima nuotatrice, quanto coraggiosa, M. Boumont, verso le 10 di ieri mattina, benchè sconsigliata di fare il bagno, poichè il mare era burrascoso, volle scendere in acqua, desiosa di lottare coi cavalloni altissimi e densi di spuma bianchissima.

Insieme alla signora era il figliuolo. Ad un tratto, mentre madre e figlio imprudentemente avevano lasciato la spiaggia e si erano spinti un po' al largo, un colpo furioso di mare trascinava entrambi lontano. Invano la signora e il giovinetto tentarono di riguadagnare la spiaggia a nuoto. Molta folla si era adunata sulla spiaggia trepidando sulla sorte dei due poveri bagnanti. Immediatamente l'incaricato alla sorveglianza della famiglia Boumont, Omero Tonelli, saltato sopra un pattino affrontava coraggiosamente le impetuose ondate. Giunto vicino al giovinetto riusciva a sollevarlo e a deporlo sul fragile pattino riuscendo dopo grandi stenti a trasportarlo svenuto, ma vivo, alla riva. Contemporaneamente si tentava il salvataggio della povera signora col mezzo di una imbarcazione, a bordo della quale erano il signor Carter di Livorno, ed altri animosi. Ancora la signora Boumont, mentre stava per essere trascinata a fondo, fu possibile afferrare e deporre nell'imbarcazione. Dalla spiaggia si assisteva al drammatico salvataggio col cuore palpitante. Mentre la barca si trovava a pochi metri dalla spiaggia una impetuosa ondata la travolgeva. Partì un urlo di spavento dalla folla. Si videro dei corpi lottare disperatamente e poco dopo, inzuppati d'acqua, ansanti e turbati tutti vennero rigettati sulla spiaggia, meno la signora Boumont, che un destino atroce voleva assolutamente vittima del mare.

Due agenti di finanza, Giuseppe Taccola e Pietro Bartoluz, vollero tentare ancora il salvataggio della signora, montando sul pattino e avventurandosi sulle infide onde. Ma quando il pattino era prossimo al corpo di M. Boumont, la guardia Pietro Bartoluz, che si sporgeva per afferrare la poveretta, venne gettata da un colpo di fare già dall'imbarcazione. Il superstite guadagnò col pattino la riva, dopo avere cercato indarno di salvare e la signora e il compagno. Quest'ultimo, però, dopo venti minuti di tenacissima lotta, riusciva a prendere terra, subito soccorso dal dottor Baggiani, medico di condotta. Soltanto sei ore più tardi, e cioè alle 16, un coraggioso giovanotto, certo Guerra, riusciva a ricuperare il cadavere della sventurata signora traendolo a bordo della sua barca, e mettendo egli pure in serio pericolo la propria esistenza.

La salma venne pietosamente composta dai congiunti».

I giovani esploratori a Spezia

SPEZIA, 12. — Sono giunte squadre di Giovani esploratori di marina, appartenenti al corpo nazionale, per un periodo d'istruzione marinara intensiva.

Esse sono accasermate al Varignano, ove avranno luogo esercitazioni fino al 20 corrente.

Sono rappresentate le legioni di Genova, Venezia, Napoli, Salerno, Roma, Civitavecchia, Messina, Ancona, Ravenna e molte altre.

Le corse a Varese

VARESE, 12. — La seconda giornata di corse al galoppo ha dati i seguenti risultati:

PREMIO GAVIRATE (Hand. disc. L. 2,500; M. 1000): 1. *Pirano*, kg. 48, principe di Scordia (Clout); 2. *Relincho*, kg. 44, Scuderia Torinese; 3. *Irma*, kg. 51 1/2, Massicci. Due lunghezze; 2 lunghezze 1/2. Totalizzatore L. 22,50.

PREMIO BISUSCHIO (Vendere, L. 2,500; M. 1000): 1. *Walkiria*, kg. 56, Razza Besnate (Clout); 2. *Muja*, kg. 46, Pascoli; 3. *La Fornarina*, kg. 52, Scuderia Esperia. N. P. *Pape Satan*, kg. 52. Una lunghezza 1/2; mezza lunghezza. Totalizzatore L. 10,50 — 7,50 — 12,50.

PREMIO VALGANNA (Vendere, L. 2,500; M. 1000): 1. *Rha*, kg. 56 1/2, Razza Besnate (Davis); 2. *Torman*, kg. 54 1/2, Massicci; 3. *Regina Lally*, kg. 44, Turner. N. P. *Lico*, kg. 50 1/2. Mezza lunghezza; 3/4 lunghezza. Totalizzatore L. 12 — 7 — 7,50.

PREMIO CARLO LEONINO (L. 6,000; Metri 2200): 1. *Zizanie*, kg. 48, Turner (Woodland); 2. *Tronador*, kg. 58, Razza Besnate; 3. *Profeta*, kg. 50, Razza Besnate. N. P. *Apulejo* kg. 46, *Filippino Lippi* kg. 52, *Sargent* kg. 57 e *Rasas* kg. 52. Tre quarti di lunghezza; 1/2 lunghezza. Totalizzatore lire 32 — 3,50 — 9,50 — 7.

PREMIO STADIO (L. 3,000; M. 1000): 1. *Claire et Nette*, kg. 54, da Montel (Clout); 2. *Alopio*, kg. 56, Razza Besnate; 3. *Sifadda*, kg. 54, Bolgé. N. P. *Aladin IV*, kg. 56, *Calipso*, kg. 51. Quattro lunghezze; una lunghezza. Totalizzatore L. 15 — 3,50 — 9,50.

PREMIO CASBENO (L. 2,500; M. 1600): 1. *Rubens*, kg. 58, Bolgé (Manchester); 2. *Florido*, kg. 54, Modigliani; 3. *Mère Folle*, kg. 50, Fratelli Corbella. Quattro lunghezze; cinque lunghezze. Totalizzatore L. 7,50.

La "Popolarissima" Toscana vinta da Billi

FIRENZE, 13. — Stamane è stata disputata la corsa ciclistica *Popolarissima*, su itinerario: Firenze-Figline-Valdarno, di chilometri 45.

La gara, che era riservata ai dilettanti, ha avuto il risultato seguente:

1. Luigi Billi di Firenze, alle ore 9.15 — 2. Ezio Masio — 3. Sezzani — 4. Santucci di Bologna.

Cronaca di Roma

LUNEDI' 13 — S. Ippolito.
Il sole nasce alle ore 5,16 — Tram. alle 5,16.
La luna nasce alle ore 0,58 — Tram. alle 4,10.
L'Avemaria suona alle ore 7,30.

L'anniversario della presa di Gorizia

L'Unione delle Associazioni costituzionali, il Fascio garibaldino e numerose associazioni con bandiere si sono adunate alle 17, in parte all'Arco di Santa Bibiana, in parte ai cancelli del Verano per partecipare alla commemorazione della presa di Gorizia e recare fiori e voti di vittoria sulle tombe dei soldati caduti per la Patria. Il Comune, rappresentato dall'assessore Leonardi, ha fatto recare dagli staffieri municipali una grande palma; corone e fiori hanno recato Società patriottiche e private.

Avanti ad una folla commossa il dottor Giovanni Miceli ha pronunciato un fervido vigoroso discorso vibrante di alto patriottismo.

Per l'incidente del Caffè Aragno

I lettori ricordano certamente i particolari del noto incidente accaduto il 27 luglio al Caffè Aragno e che terminò con l'arresto degli avvocati Francesco Ranieri e Bonaventura Valacca, rimessi poi subito in libertà. I due avvocati furono denunziati all'autorità giudiziaria ed ora il giudice istruttore, cav. Cristina, li ha citati per il 15 corr., con mandato di comparizione.

Essi debbono rispondere di due distinte imputazioni e cioè: di avere dinanzi il Caffè Aragno, pubblicamente fatta l'apologia della pubblicazione dell'arringa dell'avvocato Ignazio Scimonelli, nel processo per alto tradimento contro Valente ed altri, *pubblicazione che costituisce fra l'altro il delitto di diffamazione commesso con stampa divulgata al pubblico a danno del Tribunale militare di Roma* (che sentenza di condanna nel detto processo ebbe a pronunziare) *portando nel frontespizio il titolo*: «*La sedizione di poteri contro la legge*» a termine degli art. 393 e 400 C. P.), e del reato di cui all'art. 2 del D. L. 30 giugno 1915, per avere nelle suddette circostanze divulgato notizie non conformi a verità nè di pubblico interesse, atte a turbare la tranquillità pubblica e a indebolire la resistenza della Nazione in guerra.

Il conte De Salis perde un figlio combattente in Fiandra

Il conte De Salis, ministro inglese presso la Santa Sede, ha perduto, in un recente combattimento in Francia, un figlio luogotenente. Il cardinale Gasparri, segretario di Stato, ha presentato all'illustre diplomatico, anche a nome del Papa, vive condoglianze.

La medaglia a Felice Bacchiani

Fra gli ufficiali che hanno meritato la medaglia di bronzo è stato annoverato Felice Bacchiani, figlio dell'antico nostro redattore ora collega carissimo del *Giornale d'Italia*, Alessandro Bacchiani.

La motivazione della medaglia dice:

«Bacchiani Felice di Roma, sottotenente complemento, raggruppamento batterie di assedio, gruppo... — Ufficiale di collegamento fra reparti di fanteria ed un raggruppamento d'assedio, volontariamente si univa alle pattuglie in ricognizione per constatare i varchi prodotti nei trinceramenti nemici, e varie volte vi si recava isolatamente. Superando non lievi difficoltà, provvedeva in una notte alla costruzione di un osservatorio avanzato ed al collegamento telefonico, in un terreno intensamente battuto dal tiro nemico, infondendo col suo contegno fermo e risoluto, calma e coraggio nei propri dipendenti. — Nova Vas, 26-29 ottobre 1916».

All'intrepido ufficiale ed a suo padre vadano le nostre più fervide congratulazioni.

Attilio Susi decorato al valore

Attilio Susi, che fu consigliere comunale di minoranza durante l'Amministrazione Nathan — inscritto al partito riformista — al principio della nostra guerra si arruolava volontario, ed ora è ufficiale.

Vediamo con compiacimento che, mercè il suo valoroso contegno, ha saputo guadagnarsi due medaglie di bronzo al valor militare; di cui ecco la motivazione:

«Susi Attilio, tenente, reggimento fanteria — In un aspro combattimento, quale aiutante maggiore in seconda, coadiuvava efficacemente il proprio comandante di battaglione con la trasmissione degli ordini, attraversando a tale scopo zone intensamente battute dal fuoco nemico. Essendo stato gravemente ferito il comandante del battaglione, con calma ed energia provvedeva alla continuità del comando finchè questo fu assunto da un altro ufficiale. — Nad Logem, 15 settembre 1916».

«Susi Attilio tenente reggimento fanteria. Quale aiutante maggiore in seconda, coadiuvava in modo esemplare il comando del battaglione durante il combattimento, e dimostrando attività, perizia e sprezzo del pericolo contribuiva efficacemente alla buona riuscita delle operazioni. — Monte Pecinka, 3 novembre 1916».

Un lutto nella aristocrazia

Da Cogoleto (Savona) ci giunge la dolorosa notizia della morte colà avvenuta, a soli 30 anni, dopo lunga malattia ribelle ad ogni cura, del marchese cav. Enrico Centurione, capitano nei Carabinieri Reali.

Il march. Centurione, figlio del contrammiraglio comm. Giulio, fu per qualche anno a Roma, ove era tenente nello squadrone dei Corazzieri del Re; e per questo, e per le sue doti personali, e perchè cugino del marchese Carlo Centurione Scotto, marito di donna Giulia Lavaggi dei principi Centurione-Scotto, dama di palazzo della Regina Elena, godeva larghe simpatie nel mondo aristocratico della Capitale, ove la notizia della immatura perdita recherà certo vivo e profondo dolore.

L'Inalatorio Gradenigo-Stefanini

di Roma Piazza S. Silvestro
Ingresso Mercede, 54

agisce normalizzando le funzioni dei tessuti alterati da ricambio anormale: *linfatismo, uricemia, arteriosclerosi, obesità*, ecc.

Il delitto di Ronciglione

Abbiamo da Ronciglione:

Facendo seguito alla mia di ieri, è accertato che la morte del povero Oreste Alessandro Urbani non sia dovuta a disgrazia ma a delitto. Sembra che certi Olivieri Matteo fu Vincenzo, di anni 60, contadino da Ronciglione, e Capaldi Gioacchino fu Francesco pure da Ronciglione, contadino, di anni 34, abbiano atteso la loro vittima nascosti in una prossima siepe e poi lo abbiano gettato in una laguna di acqua trattenendovelo a capo all'ingiù fino a che ha cessato di vivere. Un ragazzetto di 15 anni si è trovato presente al triste fatto, ed alle abili domande del nostro delegato cav. Fabi e del maresciallo Ceccarelli, ha detto tutto quello che aveva visto svelando gli autori che sono stati subito arrestati.

Questa sera è giunto da Viterbo il giudice istruttore e domani si procederà all'autopsia del cadavere.

La traversata di Roma a nuoto

La vittoria di Baiardo - La Pro Liguria di Sampierdarena si aggiudica la medaglia del Re.

La classica gara di nuoto per la traversata di Roma, che da tanti anni la Società Romana fa disputare, si è effettuata oggi riportando un successo magnifico. Imponente è stato il numero dei concorrenti, notevolissima la partecipazione di campioni di grande categoria, magnifico l'interessamento e l'entusiasmo del pubblico. La gara si svolge — come è noto — da a valle del Ponte Risorgimento al Porto di Ripagrande — circa 5,200 metri — e sia le adiacenze del ponte in cemento, che i parapetti dei lungotevere e degli altri ponti erano oggi gremiti di folla accorsa per godere l'interessante competizione sportiva: all'arrivo poi il pubblico era accorso in folla enorme.

I partenti sono stati quarantacinque. I concorrenti si sono gettati in acqua a monte del Ponte del Risorgimento dopo le dieci e mezza. A malgrado delle ripetute ed energiche esortazioni dello *starter* Sannibale la partenza non si è potuta ottenere in buon ordine, per l'irrequietezza dei concorrenti tanto che quando Sannibale spara il colpo di pistola — segnale del *via!* — allorchè i concorrenti hanno sorpassato di cento metri il ponte De Micheli si trovava in svantaggio.

Ben presto si forma il gruppo di testa in cui sono Razzeto, Donini, Frassinetti, Baiardo e Castello, mentre De Micheli è in seconda linea.

Un corteo incredibile di imbarcazioni affianca e segue i concorrenti: il Tevere offre così uno spettacolo magnifico. In una delle imbarcazioni ha preso posto S. E. Bissolati; il Ministro è da molti anni socio della Romana di Nuoto ed è nuotatore appassionato. Stamane è stato tra i primi a giungere al galleggiante della Romana dove fervevano i preparativi per la bella manifestazione sportiva.

All'altezza del Porto Fluviale le posizioni della gara vediamo che si vanno già delineando: Baiardo è in testa seguito da Frassinetti, dietro cui sono nell'ordine Zanini, Castello e Razzeto. Ma De Micheli insegue ed a Ponte Margherita sorpassa Razzeto e raggiunge Zanini; quindi continuando l'attacco passa anche questo avversario, rimonta Frassinetti e si avvicina al *leader*. A Ponte Cavour, dove si passa alle 10 e 55' De Micheli, che è a dieci metri da Baiardo tenta un attacco al *leader* e riesce ad avvicinarlo presso Ponte Umberto sotto cui si passa alle 10 e 59. La lotta fra i due continua incerta fino a Ponte Gianicolense, dove De Micheli pare preso da *defaillance*. E Baiardo si allontana deciso e guadagna sempre più vantaggio.

A Ponte Sisto, dove si passa alle 11 e 23' Baiardo ha già gara vinta e sopravanza di sessanta metri il suo più temibile avversario, mentre Frassinetti è ormai lontano. Oltre Ponte Garibaldi — all'isola di S. Bartolomeo — si tiene il braccio sinistro del fiume. Baiardo guadagna sempre vantaggio e taglia primo il traguardo al Porto di Ripagrande tra le acclamazioni del pubblico numerosissimo che è all'arrivo. Qui tra il pubblico, oltre alla Giuria della gara, notiamo il capitano di corvetta Stanisio in rappresentanza del Ministro della Marina, il commendator Staderini in rappresentanza del sindaco di Roma, il comm. Antolisei per il Ministero dell'Interno, il maggiore Saviotti per il Ministero della Guerra, Ernesto Nathan, il comm. Scotti presidente della Società Romana di Nuoto, il cav. Sebastiani ed il cav. uff. Vito Ruggeri della R. N. Roma, Pippo Rollo direttore sportivo della Pro Liguria di Sampierdarena, ecc. Ecco l'ordine di arrivo della gara:

1. BAIARDO Davide della Pro Liguria di Sampierdarena in 41' 50";

2. *De Micheli* Giuseppe della Rari Nantes di Milano in 43' 26";

3. *Frassinetti* Agostino della Pro Liguria di Sampierdarena a 50 metri — 4. Zanini Luigi, Rari Nantes, Milano — 5. Guarino Mario, Società Atletica Virtus, Napoli — 6. Becucci Bruno, 2. bersaglieri — 7. Castello Remo, Pro Liguria, Sampierdarena — 8. Noce Ernesto, R. N., Roma — 9. Gambardella Vincenzo, Cannoniere difesa Taranto — 10. Tassi Augusto, Juventus, Roma — 11. Piacentini, C. Colombo, Roma — 12. Gigli — 13. Acampora — 14. Razzetto — 15. Festari — 16. Gatti — 17. Gabbarini — 18. Mazzia — 19. Persico — 20. Nori — 21. Ambrosetti — 22. Rocchi — 23. Plank Billy — 24. Orlandi — 25. Gabrici — 26. Bandera — 27. Di Pamfilo — 28. Cotta — 29. Lazzari — 30. Pacifici — 31. Marzano — 32. Azzarino — 33. Sibella — 34. Donati — 35. Giovannini — 36. Plank Jacques — 37. Staderini.

La Pro Liguria di Sampierdarena vince la medaglia d'oro avendo avuto i quattro concorrenti meglio classificati.

La festa di oggi al giardino zoologico

Ricordiamo che la grande festa che mentre andiamo in macchina si è già iniziata con enorme concorso di pubblico al Giardino Zoologico a beneficio del Comitato Romano per l'Organizzazione Civile, si protrarrà fino alla mezzanotte. Il programma preparato dalla Direzione del Giardino Zoologico, comprende il teatro dei burattini, il quale darà un secondo spettacolo alle 21, una grande rappresentazione cinematografica nella sala del Ristorante e illuminazione completa, fantastica del bellissimo giardino. Rallegrerà la festa una banda militare. Il biglietto d'ingresso per accedere al Giardino Zoologico costa una lira, per i militari e ragazzi 50 centesimi. Per l'occasione il servizio tramviario sarà notevolmente intensificato. Per comodità del pubblico rimarranno aperti fino al termine della festa l'ingresso ai Parioli (tram N. 31), di Valle Giulia (tram N. 21) e di Via Sesia (tram N. 26 e 27).

Dalla Grotta Giusti di Monsummano

La stagione balneare a questo Reale Stabilimento di bagni a Vapore è nel periodo più brillante, e il concorso dei visitatori e dei bagnanti si fa ogni giorno più numeroso, poichè ormai non solo la scienza medica, ma la comune opinione, ha pienamente riconosciuta l'efficacia terapeutica ed igienica della cura del bagno a vapore naturale quale soltanto può farsi nell'antro meraviglioso della Grotta Giusti.

Notiamo fra ospiti del Grand Hotel Vittorio Emanuele, annesso allo Stabilimento, i signori:

Cav. uff. Locatelli e signora; signora Maria Bettini; signor Biaggiotti cav. Leandro; signora Toschi-Grillini Adele; signora Draghetti e famiglia; signora Canale Elvira; professore Ricciardi; signorine Benedetti e Martini; contessa Cippel; dottor Pacini e figlio; signora Fumagalli Allievi Paola; signora Biraghi Kausa; signora Morandi Corinna; signora Valeri Nella; signora Camerini e figlia; cav. Comizzoli, signor Biraghi Giacomo; signor Latini Benedetto; nobil uomo conte Chigini; dottor Brusini; dottor Ristetti; avvocato Serafini; signora Valenzini Pinckert Emilia; cav. Pontecorvo; cav. Finzi; signor Fraticelli Pietro; signor Soccorso Pasquale; signora Baglioni; ing. Tognetti.

Musica in Piazza Colonna

Programma della musica che la banda dei granatieri eseguirà questa sera, dalle ore 21 alle 22,30:

Manente: *Marcia sinfonica* — Rossini: *Barbiere di Siviglia*, Sinfonia — Verdi: *Traviata*, Finale 2.o — Boito: *Mefistofele*, Fantasia — Gercsa: *Danza fantastica*.

Ragazzo moribondo per una esplosione

Stamane i fratelli Romeo ed Emidio Bonanni, del fu Bartolomeo, l'uno di 13 l'altro di 16 anni sono usciti per tempo dalla loro casa in via Frattina n. 104: dovevano recarsi a Ponte Mammolo — sulla strada di Tivoli — per attendere ivi il loro padrigno Alcide Calcaprina. Ma i due giovanetti anzichè seguire la strada che — per raggiungere la mèta — aveva loro indicata il padrigno ne presero un'altra, dirigendosi verso la campagna.

Andavano pieni di allegria nella fresca mattinata magnifica: quando in un fossato trovarono un fucile a due canne. Non badando che l'arma era carica, essi presero a maneggiarla. Ma ad un tratto i due colpi esplosero contemporaneamente provocando l'esplosione delle canne.

Il piccolo Romeo veniva investito in pieno da un nuvolo di schegge e cadeva in terra ferito alle braccia, al petto, al ventre, alle gambe.

Emidio rimaneva illeso, ma in preda allo spavento ed al dolore gridava invocando aiuto.

Richiamati subito dalla forte detonazione accorsero alcuni soldati: il povero Romeo tutto intriso di sangue, privo di sensi, veniva raccolto e subito dal sergente Carmine Nuvolo e dal soldato Guglielmo Zanotti veniva trasportato al Policlinico. Il dottore Grassi apprestava ogni cura allo sventurato giovanetto: ma poichè le ferite sono numerosissime e poichè alcune sono penetranti il petto ed il ventre, l'ha giudicato in pericolo di vita.

Una caduta mortale

Al Policlinico è stato trasportato ieri sera alle 22 lo stallino Giovanni Caviglia, fu Benedetto, di 57 anni, da Carpineto Romano, abitante in via delle Mura Labicane, 46. Il poveretto aveva perduti i sensi ed alle 2 e mezza di questa notte cessava di vivere. Dal referto medico risulta che lo stallino sarebbe morto in seguito a caduta; in ogni modo il Commissariato di P. S. di San Lorenzo fa indagini per gli accertamenti. Il cadavere è a disposizione dell'autorità giudiziaria.

Beve la tintura di jodio

Salvatore Pala, fu Gioacchino, di 42 anni, da Ancona, di professione mandolinista, abita con la propria moglie Ermelinda Di Cesare, di Carlo, di 26 anni, romana. Tra i coniugi stamane è nata una questione: il mandolinista ha rimproverato acerbamente la moglie. E la moglie vinta dallo sconforto ha attentato alla propria vita bevendo della tintura di jodio.

Il Pala ha accompagnato la moglie all'ospedale di San Giovanni, dove i sanitari l'hanno trattenuta in osservazione.

Attraverso i Rioni

— *Furto in una macelleria.* — Con una chiave falsa questa notte i ladri hanno aperta la saracinesca della macelleria in via Laurina n. 26, di Teofilo Arata fu Giuseppe, di 56 anni, abitante in via Margutta n. 18; ed hanno rubato cento chilogrammi di carne per un valore di oltre duecento lire. L'Arata ha denunciato il furto al Commissariato di P. S. di Campo Marzio che ora fa indagini.

Il lutto di un collega

In Genova, quasi improvvisamente, è morto a 61 anni il cav. Salvatore Rainieri, molto noto nel campo del commercio marittimo ove la sua rettitudine, l'attività, la dirittura di vita gli avevano creata una invidiabile posizione.

All'avvocato Franco Rainieri, nostro collega; collaboratore del *Giornale d'Italia*, che con la morte del padre è stato colpito così dolorosamente, la nostra fraterna parola di solidarietà.

TEATRI.

Giulio Tempesti al "Quirino"

Un pubblico numeroso e distinto assisteva iersera alla prima rappresentazione della Compagnia di cui è animatore Giulio Tempesti.

Il Tempesti, che è attore di molta efficacia drammatica, ebbe nella *Cena delle beffe* accoglienze caloroseissime e meritate. Di lui avremo modo di occuparci durante questa interessante stagione nel fresco teatro di via Minghetti. Prossimamente il Tempesti darà una novità: *Quel che manca a... Sua Altezza* di Valentino Soldani.

Questa commedia, come abbiamo annunziato, appartiene al genere storico già trattato con tanto successo dal Soldani stesso; ma l'autore di *Calendimaggio*, di *Ciompi*, di *Andrea Del Sarto*, questa volta ha trovato nell'ambiente storico la situazione comica; poichè la cronaca delle famose nozze di Dora, Vincenzo Gonzaga, protagonista della commedia, furono soggetto, a loro tempo, di infinite dicerie grassocce. La commedia ha già avuto bei successi di ilarità altrove.

Iersera col Tempesti furono molto festeggiati anche la Lederchi e il Ficarra.

"La Traviata" al Nazionale

La prima rappresentazione della *Traviata* al *Nazionale* ha richiamato molto pubblico. L'esecuzione è stata molto lodevole: il baritono Pacini specialmente ha avuto modo di dimostrare le sue belle qualità di cantante e di attore facendosi lungamente applaudire. Ha dovuto anche replicare la famosa aria: *Di Provenza il mare e il suol*. Isabella Del Frate e il tenore Pollicino si sono sforzati di vivere con efficacia i personaggi che incarnavano. Non sempre ci sono riusciti, ma hanno fatto del loro meglio e si sono fatti applaudire. Benissimo gli altri. Il maestro Bianchi ha voluto dare alla partitura una interpretazione troppo personale e non sempre è riuscito a convincerci.

Gli artisti sono stati evocati alla ribalta alla fine di ogni atto.

Oggi, alle 17,30, *Lucia*; e alle 21, *Werther*. Domani replica della *Traviata*.

Addio di Cuttica
ore 5,30 — 7,30 — 9,30

Oggi alla *Sala Umberto I*, tre grandi spettacoli con *l'addio di Cuttica*, *Ester* [illegible], *Fortunello* e *Cirillino*. Altri 9 importanti numeri completeranno il programma.

SPETTACOLI del 12 Agosto

ADRIANO — Compagnia «La Comicissima» — Ore 18: *I provinciali di Parigi* — Ore 21,15: *Le pillole d'Ercole*.

TEATRO MANZONI
Direzione Billaud
Compagnia «TEATRO D'ECCEZIONE»
DOMENICA, 12, ore 18,30 e 21,15:
LA GEISHA

TEATRO MORGANA
Grande Comp. di operette MODERNISSIMA
DOMENICA, 12, ore 18 e 21:
PETIT-BLEU

NAZIONALE — Ore 18: *Lucia di Lammermoor* — *Ore 21,15*: *Werther*.

TEATRO QUIRINO
Compagnia Drammat. diretta da G. Tempesti
DOMENICA, 12, ore 18:
LA CENA DELLE BEFFE
Ore 21,15:
UNA PARTITA A SCACCHI
TRISTI AMORI

VARIETA': MARGHERITA - Chiusura estiva. - Riapertura il prossimo settembre. — UMBERTO I. (Sala) - Ingresso continuo dalle ore 16,30. Serale ore 21.15.

CINEMATOGRAFI: OLIMPIA - Spettacolo ogni giorno.

I CAMBI

Il prezzo del cambio è stato fissato per il 13 agosto 1917 a L. 144,27.

ROMA, 11. — Cambio medio ufficiale: Parigi 128.12 1/2 — Londra 35.24 1/2 — Svizzera lire 166.75 — New York 7.40 1/2 — Buenos Aires 3.19.

LONDRA, 11. — Chèque su Italia 35.[illegible]

OLINDO MALAGODI, Direttore.
Domenico Fantriglia, gerente responsabile